

LA STORIA DI FULMINE



C'era una volta un cavallino di nome Fulmine, così chiamato per la sua incredibile velocità. Fulmine viveva in una fattoria immersa nel verde, circondata da vasti campi di grano dorato che si estendevano fino all'orizzonte. Fin da quando era un puledro, Fulmine aveva sempre avuto un desiderio ardente: correre libero tra quei campi, sentire il vento tra la criniera e la terra che tremava sotto gli zoccoli. Tuttavia, la realtà era ben diversa. Il suo padrone, un uomo anziano e gentile di nome Pietro, lo teneva sempre chiuso in un recinto. Pietro voleva molto bene a Fulmine, ma aveva paura che, lasciandolo libero, il cavallino potesse perdersi o farsi male. Così, ogni giorno, Fulmine osservava malinconico i campi di grano al di là della staccionata, sognando di poter correre libero. Ogni tanto, Pietro portava Fulmine a fare una passeggiata lungo i sentieri della fattoria, ma non lo lasciava mai andare oltre. Il cavallino, però, non smetteva di sognare. Di notte, quando tutto era silenzio, Fulmine si addormentava immaginando di galoppare senza sosta attraverso le distese dorate, con la luna e le stelle come uniche compagne. Un giorno, mentre Pietro stava sistemando il recinto, si accorse che una delle assi era allentata. Decise di ripararla più tardi, ma nel frattempo, non si accorse che Fulmine lo stava osservando attentamente. Quella notte, quando la luna illuminò la fattoria con la sua luce argentata, Fulmine si avvicinò silenziosamente all'asse allentata e, con un po' di sforzo, riuscì a spostarla.



Con il cuore che batteva forte per l'eccitazione, uscì dal recinto e si ritrovò finalmente nei campi di grano che tanto aveva desiderato. All'inizio, Fulmine si mosse con cautela, quasi non credendo che il suo sogno si fosse avverato. Poi, sentendo la terra morbida sotto gli zoccoli e il profumo del grano che riempiva l'aria, iniziò a correre. Corse e corse, senza mai fermarsi, sentendo il vento che gli scompigliava la criniera e il battito del suo cuore che si fondeva con il ritmo del galoppo. Era libero, finalmente libero. Pietro si svegliò presto quella mattina e, non trovando Fulmine nel recinto, si preoccupò. Prese subito una lanterna e iniziò a cercarlo nei campi. Lo trovò al margine del campo di grano, con il respiro ancora affannato per la corsa, ma con un'espressione di pura felicità sul muso. Pietro capì immediatamente quanto fosse importante per Fulmine quella libertà. Anche se lo amava e voleva proteggerlo, realizzò che non poteva negargli quella gioia. Così, da quel giorno, Pietro decise di lasciare che Fulmine corresse libero nei campi, ogni volta che voleva. Fulmine tornava sempre alla fattoria, perché sapeva che lì c'era chi lo amava. Ma la sua felicità più grande era sapere che, ogni volta che ne sentiva il bisogno, poteva correre libero, con il vento e i campi di grano come compagni. E così, Fulmine visse felice, amato e libero, godendo di ogni singolo galoppo come se fosse il primo, sapendo che la vera libertà è quella che si porta nel cuore.



Domande di comprensione:

1. Qual e il nome del cavallino nella storia?
2. Perche Fulmine era chiuso in un recinto?
3. Cosa faceva Fulmine di notte?
4. Come e riuscito Fulmine a fuggire dal recinto?
5. Cosa ha provato Fulmine quando e finalmente uscito nei campi di grano?
6. Come ha reagito Pietro quando ha scoperto che Fulmine era libero?
7. Qual e stata la decisione di Pietro riguardo alla liberta di Fulmine?
8. Perche Fulmine tornava sempre alla fattoria?
9. Cosa ha imparato Pietro dalla storia di Fulmine?
10. Qual e la morale principale della storia?

